



Umberto Saba

1883 - 1957

Vita e opere

scelta dello
pseudonimo **Saba**



- rapporto conflittuale con la famiglia (abbandonato dal padre)
- memoria della balia (di cognome Sabaz)
- richiamo alla parola ebraica pane (=saba)

origine triestina



- come per Svevo, Trieste - città periferica, ma culturalmente originale - è fonte di ispirazione e luogo di formazione
- legame molto forte con la città multietnica (italiani, sloveni, austriaci)

matrimonio e
lavoro



- la moglie Lina è una delle figure dominanti della sua vita
- è proprietario di una libreria antiquaria: la poesia è atto creativo personale, non necessità economica
- malato di depressione: attenzione all'interiorità dell'uomo
- persecuzioni antisemite: lo costringono alla fuga e fanno conoscere il dolore della vita

poetica

Poesia = spazio della profonda unità
tra il mondo interiore e la realtà

- necessità interiore di norma, misura
- ricerca di una lirica comprensibile, lontana da
 1. retorica di D'Annunzio
 2. sperimentalismo delle avanguardie
 3. aristocrazia culturale degli ermetici

poesia = scavo
interiore che
definisca ciò che
è proprio di ogni
uomo

recupero formale
della tradizione
letteraria

recupero
dell'umanità del
poeta

necessità della
comunicazione

“la fede di avere/ di
tutti, dire/parole, fare/
cose che poi ciascuno
intende”

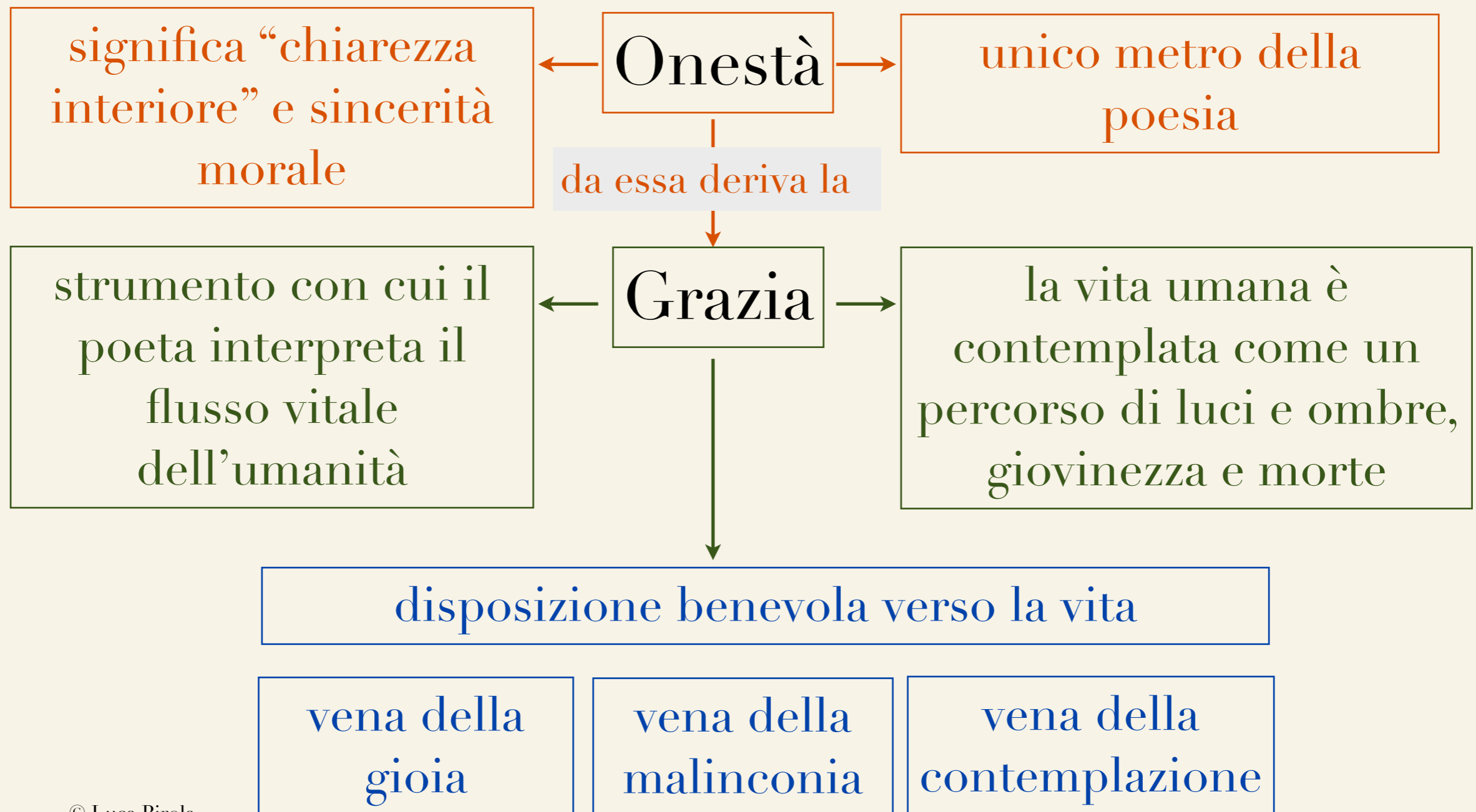
desiderio di essere
“fra gli uomini/ un uomo”

la semplice ricerca della bellezza formale è
espressione di una “poesia disonesta” che
non risponde ad una ispirazione interiore

poesia non significa cercare l'originalità o
effetti clamorosi a tutti i costi

poesia non è luogo della crisi delle certezze e dei
valori o dell'incapacità espressiva né della
scissione tra io e realtà

poetica: onestà e grazia



scelte poetiche

scelte formali

scelte contenutistiche

rifiuto	adesione
del dannunzianesimo e dello sperimentalismo formale delle avanguardie e degli ermetici	alla tradizione poetica italiana, in particolare a Petrarca e Leopardi
del frammentarismo e, in modo parziale, del verso libero	ai versi regolari e agli schemi metrici tradizionali (sonetto di endecasillabi, canzonetta)
della sintassi e del lessico ricercati ai limiti dell'oscurità	al linguaggio quotidiano e al "parlato", al lessico comune e talvolta accostato a quello letterario
del valore evocativo, simbolico e connotativo della parola	al valore concreto, descrittivo e denotativo della parola

critica	adesione
alla poesia "disonesta", che si compiace dell'inutile ricerca formale	alla poesia "onesta", che risponde a un'ispirazione profonda e sincera
all'uso della scrittura come mezzo per isolarsi dalla realtà	all'uso della scrittura come mezzo per conoscere meglio se stessi e gli altri
all'osservazione esclusivamente ironica e distaccata della vita	all'amore incondizionato per la vita, per accoglierne sofferenze e contraddizioni
alla scissione assoluta e drammatica tra soggetto e mondo esterno	alla ricerca della verità "che giace in fondo", la sola in grado di conciliare l'io con la realtà

Il canzoniere

edizioni: prima 1921 - seconda 1945 - terza 1948 - definitiva 1957

esigenza di concretezza della poesia discorsiva, attenta a trarre ogni possibile significato dalle cose di ogni giorno



UMILI COSE

descritte con un nuovo atteggiamento che nasce dalla necessità di mescolarsi alle vita quotidiana degli altri uomini in un abbraccio di amore solidale



Coralità della poesia



“trite parole”



linguaggio nuovo formato da immagini quotidiane che esprimono la loro antichità levigata dagli anni

temi del canzoniere

libro primo

- la città di Trieste
- l'amore per le cose e la vita quotidiana
- la campagna e gli animali
- le figure femminili (in particolare la moglie)

libro secondo

- la malattia, il dolore e la morte
- le vicende autobiografiche: l'infanzia, i ricordi del rapporto con la madre e la balia (rivisitazione psicoanalitica)

libro terzo

- la ricerca dell'esperienza della folla, di una coralità della "calda vita"
- il carattere ambivalente dell'esistenza, oscillante tra gioia e dolore, amore e odio